

COALICO

Comunicato pubblico: Situazione di bambini, bambine e adolescenti colpiti dal conflitto armato, discussione nella sala convegni della Pace. Bogotá, 6 novembre 2015

La coalizione contro la detenzione di bambini/e e giovani nel conflitto armato in Colombia (COALICO) si unisce alle voci di soddisfazione riguardo al compromesso raggiunto tra le Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia (FARC-EP) e la rappresentante speciale delle Nazioni Unite per i bambini coinvolti nei conflitti armati, Leila Zerrougui, che stabilisce di non reclutare bambini e bambine minori di 18 anni e liberare quelli già coinvolti sotto i 15 anni.

Per la COALICO è un avvenimento di grande impatto che la situazione dei bambini, bambine e adolescenti afflitti dal conflitto armato in Colombia sia stata discussa nelle conversazioni di pace tra il governo colombiano e le FARC-EP e che si siano generati spazi per ascoltare le raccomandazioni delle Nazioni Unite, dando rilievo al rispetto delle leggi internazionali che garantiscono e proteggono i diritti di bambini e bambine.

Sospendere il reclutamento e liberare ragazzi e ragazze minori di 15 anni presenti nelle file, è un lavoro che richiede non solo l'accordo con il gruppo armato, ma anche lo sviluppo di programmi di assistenza, attenzione e riparazione integrale da parte del governo colombiano, per garantire processi di reintegrazione adatti a questi bambini/e per, tra le altre cose e come è stato segnalato dalla rappresentante speciale, "prevenire il loro nuovo reclutamento da parte di altri gruppi armati".

Con questo pensiero, la COALICO sollecita il governo colombiano e le FARC-EP affinché nelle discussioni e negli accordi presi e discussi nel convegno di negoziazione, sia incluso in maniera specifica il punto centrale degli aspetti che riguardano l'infanzia e la gioventù:

Verità

1. La verità implica il **riconoscimento** delle voci di bambini, bambine e adolescenti mediante la partecipazione e il **protagonismo** come soggetti aventi diritto, attori sociali e politici, come un punto di vista differente.
2. I processi di verità devono avere uno **spirito sanatorio** e di conseguenza dovranno essere fondati su elementi psicosociali che porteranno al recupero emotivo dei soggetti.
3. La verità è l'essenza di **riconciliazione e riparazione**, pertanto deve riguardare tutte le forme di reclutamento e "utilizzo" - sfruttamento, così come serve a identificare gli attori che intervengono nei fatti, includendo la guerriglia, i gruppi paramilitari, le forze pubbliche e di sicurezza e i gruppi armati di post-smobilitazione.
4. La verità dovrà tenere conto degli **impatti** politici, economici, comunitari e soprattutto **psicosociali** che il reclutamento forzato ha generato nei bambini, nei giovani e nelle relative famiglie e comunità.
5. La **Commissione della Verità** deve diventare uno scenario propizio per un reale avanzamento in questi ambiti.

Partendo dalla premessa che il riconoscimento della verità comporta sanzioni alternative a favore della giustizia transazionale, queste devono essere accompagnate da metodi restaurativi, essendo fondamentale prendere come referente l'interesse superiore dei bambini e tutte **le misure necessarie per la loro protezione integrale**:

1. Tutti i/le minori di 18 anni reclutati, vincolati e sfruttati devono essere considerati vittime e, pertanto, meritevoli di riparazione integrale e inclusione sociale; questo implica l'esclusione dalla responsabilità penale.
2. Tutte le azioni di reclutamento, vincolo e coinvolgimento di bambini e bambine minori di 15 anni dovranno essere considerati crimini di guerra e processate secondo le leggi della giurisdizione speciale della pace. Nel caso in cui siano stati commesse contro adolescenti dai 15 ai 18 anni, essi potranno essere beneficiari di indulto.
3. Tutte le altre violazioni contro bambini e adolescenti dovranno essere oggetto di analisi e giudicate dalla giurisdizione speciale della pace.

Liberazione, riparazione e inclusione (DRI)

1. I **processi di reintegrazione** dei bambini, bambine e adolescenti liberati, coinvolti e svincolati, devono privilegiare gli ambienti protetti che hanno un approccio familiare e comunitario.
2. Deve essere costituita una **commissione di garanti** responsabili della designazione, implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi e dei processi di assistenza e reintegrazione.
3. Deve crearsi un meccanismo così composto: a) **preparazione**: consistente nella caratterizzazione e consultazione di tutti i bambini e ragazzi, delle loro reti familiari, sociali e comunitarie, soddisfacendo le loro necessità; b) **transito**: implica l'avanzamento di un processo di preparazione per le famiglie e le comunità e un momento di riflessione con i bambini per la costruzione di un proprio progetto di vita, attraverso un processo di accompagnamento (giuridico, psicosociale, politico, produttivo etc.) permanente; c) ristabilimento del **piano di diritto**: si fonda su un processo di incorporazione nella vita civile nel quale si attivino tutte le tutele di attenzione, protezione e riparazione integrale; questo deve includere la costruzione di piani individuali per ristabilire i diritti.

Organizzazioni dei membri della coalizione contro la detenzione di bambini, bambine e giovani nel Conflitto Armato in Colombia (COALICO):

- Asociación Centro de Desarrollo y Consultoría Psicosocial - TALLER DE VIDA
- Asociación Cristiana Menonita para Justicia, Paz y Acción Noviolenta - JUSTA PAZ
- Asociación Defensa de Niñas y Niños Internacional - DNI COLOMBIA
- Benposta Nación de Muchach@s - Colombia
- Corporación Casa Amazonía - COCA
- Corporación Vínculos
- Fundación Creciendo Unidos - FCU